

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GENNAIO 1875

crede di dovere senz'altro entrare nella discussione, io non mi vi oppongo.

Voci a destra. Parli! parli!

PRESIDENTE. Avverto che, oltre a questa di San Casciano, vi sarebbero ancora due elezioni da riferire questa sera, quella di Cairo Montenotte e quella di Serradifalco.

Se la Giunta crede di accettare questa proposta, allora si sospenderà.

BROGLIO, relatore. Siamo agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Oliva?

OLIVA. Io ho fatto appello alla cortesia della Camera.

PRESIDENTE. La Camera deciderà.

MOCCENNI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MOCCENNI. Io prego la Camera di non accettare la proposta sospensiva dell'onorevole Oliva.

Io credo che le carte relative a quest'elezione, le quali sono depositate nella Segreteria da alcuni giorni, hanno potuto essere esaminate da chiunque ne avesse la volontà.

Alle ragioni addotte dall'onorevole Broglio io ne aggiungerò qualche altra, la quale mi sembra di un'importanza maggiore. Noi perdiamo un tempo lungo nella verifica delle elezioni, e, se mi è permesso di parodiare una famosa frase, il paese ci guarda e domanda cosa facciamo.

Io prego per conseguenza la Camera a procedere nei suoi lavori ed accelerare anzi le sue operazioni nella verifica delle elezioni per intrattenersi di lavori importanti ed urgenti. Sono un deputato nuovo, ma ho il diritto di dire la verità senz'ambagi.

PRESIDENTE. Onorevole Oliva, se ella insiste, io interrogherò la Camera.

OLIVA. Io aveva fatto una preghiera, non è accolta, quindi non insisto più oltre.

PRESIDENTE. Allora si darà lettura della relazione.

LACAVA, segretario. (Legge)

Collegio di San Casciano.

« La Giunta delle elezioni,

« Visti gli atti dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione nel collegio di San Casciano;

« Udita la relazione dell'onorevole Broglio;

« Ritenuto che la diligente e minuziosa inchiesta eseguita dall'autorità giudiziaria non ha punto confermata la verità dei fatti allegati nelle proteste;

« Ritenuto, per quanto concerne la sezione di Tavarnelle, esser risultato che i carabinieri inviati in quel luogo a tutela dell'ordine pubblico stavano nell'atrio del palazzo comunale, mentre la sala delle elezioni è posta al primo piano del medesimo; es-

ser rimasta, malgrado ogni più minuta investigazione, vaga e inconcludente diceria quella che un tal ingegnere Checcucci avesse speso somme a larga mano a pro della candidatura Degli Alessandri; e non potersi porre in dubbio che le vetture, le quali servirono al trasporto degli elettori, furono inviate a spese del Comitato elettorale di Firenze, e servirono agli elettori, qualunque fosse il candidato da loro preferito;

« Ritenuto, per quanto concerne la sezione di Montespertoli, che la voce corsa e raccolta nelle proteste che il signor Sonnino Sidney comprasse a 10, 15 e 20 lire i voti pel Dagli Alessandri, non ha avuto alcuna conferma, dovendola anzi ritenere senza base di verità, avvegnachè, se fondata, non avrebbe potuto restare senza prova col numeroso testimoniale che ebbe luogo; e il solo fatto del quale si è in modo vago, e per relazione altrui parlato, che cioè un tal Nesi avesse avuto dal Sonnino 5 lire, ha spiegazione nel deposto, fra gli altri, d'un tal Bertelli, il quale ha deposto aver saputo nello stesso giorno dal Nesi che le 5 lire erano il prezzo del trasporto d'un tal Marcacci da un villaggio al capoluogo del comune, Montespertoli, nel giorno del ballottaggio. E altrettanto si dice delle asserte minacce fatte dal Sonnino ai suoi lavoranti di licenziarli se avessero votato pel candidato Muratori. Imperocchè nessun fatto concreto e specifico è risultato, ed anzi un tal Chiti, che era indicato come uno dei subbietti passivi delle asserte pressioni padronali, ha dichiarato che il signor Sonnino non gli aveva mai parlato di elezioni.

« Le stesse osservazioni ricorrono per le accuse di pressioni da parte dell'autorità municipale, o del brigadiere dei carabinieri di Montespertoli, il quale, accettando anche il deposto di qualche testimonio che fa dichiarazioni più specifiche ed ampie, si sarebbe limitato, discorrendo, a consigliare qualcuno a votare per il Degli Alessandri. Lo che non importa davvero pressione, o intimidazione di sorta.

« Che se è venuto in luce qualche fatto, o di corruzione, o di pressioni, e soprattutto di minacce, sarebbe esso venuto dalla parte di qualche fautore della candidatura Muratori, come si raccoglierebbe dai deposti, fra gli altri, dei testimoni Pasqualetti, Tafi, Bianchini, Briccoli, Volpi, ecc.

« Ritenuto, per quanto concerne la sezione di Greve, come si fosse affermato nelle proteste che sindaco e consiglieri comunali avessero fatto pressioni, anche con minaccia di destituzione, sopra impiegati comunali, e questi, cioè i medici Bandini e Focacci, il maestro comunale Calamandrei, un tal Provvedi, ecc., hanno recisamente negato di essere stati subbietto di qualsiasi men che discreta pre-